

## GIORGIO CONTARINI

(n. 1463 m....)

## PAOLO PISANI

(n. 1452 (?) m. 1509)

1492. — Il primo di questi due nobili viaggiatori nacque a Venezia nel 1463 da Tommaso, cavaliere e senatore, e da Elisabetta Cornaro, cugina di Caterina, regina di Cipro, a cui nel 1473, mediante il marito, diede il suo valido aiuto nell'espulsione degli Spagnuoli da quell'isola, ricevendone in cambio per lui il cavalierato ed il titolo di conte di Zaffo, ossia il Joppe, porto della Siria, con la giurisdizione su 13 castelli e con il diritto di trasmettere il titolo e le prerogative ai primogeniti discendenti.

Nel 1492 fu dalla Repubblica mandato ambasciatore all'Imperatore Federico III ed al figlio di lui Massimiliano insieme a Paolo Pisani, figlio di Luca e di Marcolina Morosini, allo scopo di indurre la Germania a farsi amica della Francia.

Paolo Pisani ebbe più volte l'incarico di rappresentare la Serenissima presso stranieri sovrani: fu due volte in Francia (1484 e 1505), due volte presso il Pontefice (1503 e 1509); ebbe diverse pubbliche cariche, come capitano di Padova (1505) e di Cremona (1506) e, prima del 1509, provveditore all'esercito.

Nel mentre trovavasi ambasciatore a Roma per la seconda volta, fu colto dalla morte, come asserisce il card. Bembo.

Del viaggio compiuto per recarsi in Germania ci lasciò un'estesa relazione ANDREA DE FRANCESCHI, che fu aggregato al seguito come coadiutore del dott. GIORGIO DE FEDERICIS, segretario veneto (1).

(1) Nel cod. ital. marc. 166 della cl. VI5 Pietro Gradenigo, intitolato: *Memorie concernenti le vite dei Veneti Cancellieri Grandi* a p. 57 si legge: ANDREA FRANCESCHI fu nominato alla prova di Cancellier Grande del Senato e Consigliere Antonio Capello a 12 settembre 1529. Nacque li XI di gennaio 1472 (more veneto), a S. Lorenzo, in una casa di Monache di S. Lorenzo. Li suoi genitori furono Pietro de Franceschi q. Bartolomeo della Seda e Diana di Andrea Rugagnoli da Feltre, nata da Elena Reniera da Venetia.

Acquistò l'ingresso nella Ducale Cancelleria nel mese di novembre 1486 e sei anni dopo andò coadiutore di Giorgio Federici, segretario degli amba-